

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 51<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

LUNEDÌ 2 GENNAIO 1984

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

#### INDICE

|   |               |   |               |
|---|---------------|---|---------------|
| <b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .   | <i>Pag.</i> 3 | <b>INTERROGAZIONI</b>   |               |
| <b>DISEGNI DI LEGGE</b>   |               | Annunzio . . . . .  | <i>Pag.</i> 4 |
| Annunzio di presentazione . . . . .   | 3             | Annunzio di risposte scritte . . . . .  | 4             |
| Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77,<br>secondo comma, della Costituzione, della<br>presentazione di disegni di legge di con-<br>versione di decreti-legge . . . . . | 3             | Da svolgere in Commissione . . . . .  | 7             |
| <b>GOVERNO</b>  |               | Per lo svolgimento:   |               |
| Trasmissione di documenti . . . . .   | 3             | PRESIDENTE . . . . .  | 4             |
|   |               | MARGHERI (PCI) . . . . .  | 4             |
|   |               | <b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA<br/>DI MARTEDÌ 24 GENNAIO 1984</b> . . . . . | 7             |



### Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 18).  
Si dia lettura del processo verbale.

DE CATALDO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 22 dicembre 1983.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

#### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Crollalanza e Mazzola.

#### Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. In data 27 dicembre 1983, è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro della difesa:*

« Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica-Ruolo servizi » (417).

In data 28 dicembre 1983, è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro della sanità:*

« Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico » (418).

È stato inoltre presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

MARCHIO. — « Modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354, concernente modifiche all'ordinamento penitenziario » (423).

#### Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei Ministri — per conto del Garante dell'attuazione della legge 5 agosto 1981, n. 416 — ha trasmesso con lettera in data 22 dicembre 1983, ai sensi dell'articolo 8, secondo comma, della citata legge, la relazione semestrale sullo stato dell'editoria (*Documento LXVII*, n. 1).

Detto documento sarà deferito alla 1ª Commissione permanente.

#### Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. In data 29 dicembre 1983, è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle finanze:*

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1983, n. 734, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi » (419).

In data 31 dicembre 1983, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri:*

« Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 745, recante proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni (420);

« Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 747, concernente disciplina della proroga dei termini di vigenza

delle leggi e proroga di taluni termini in scadenza al 31 dicembre 1983 » (421);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle finanze:*

« Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 746, concernente disposizioni urgenti in materia di IVA » (422).

### Per lo svolgimento di interrogazioni

MARGHERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGHERI. Signor Presidente, giovedì prossimo ci sarà una ulteriore tappa della difficilissima trattativa che il Governo italiano sta conducendo con la Comunità europea sulla questione dell'acciaio. In merito si prenderanno decisioni importantissime entro gennaio e rischiamo di trovarci in una situazione drammatica simile a quella che si è verificata ad Atene sui problemi della politica agricola comunitaria.

D'altra parte il Governo si era impegnato, nella recente discussione sulle mozioni riguardanti il problema dell'acciaio, a tenere informato il Parlamento sull'andamento della situazione, sullo stato di elaborazione del piano generale di settore e sullo stato di attuazione dei provvedimenti legislativi riguardanti questo fondamentale settore.

Per tali ragioni vorrei sollecitare, attraverso la Presidenza del Senato, una risposta del Governo alle interrogazioni 3-00211 e 3-00212 che sono state presentate, unitamente ad altre interpellanze e interrogazioni, sulla questione della crisi siderurgica italiana. Mi sembra che una risposta del genere in questo momento sarebbe particolarmente opportuna tenuto conto dello stato di tensione che su questo problema si riscontra in tutta Europa.

PRESIDENTE. Senatore Margheri, la Presidenza si farà interprete presso il Governo della richiesta da lei avanzata.

### Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 10.

### Interrogazioni, annuncio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DE CATALDO, segretario:

FIORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

1) i motivi che hanno indotto il Comando militare della Sardegna ad opporsi ad un insediamento turistico nell'area di Teulada;

2) se le pur naturali esigenze delle Forze armate non debbano coniugarsi con i bisogni della società civile, resi più acuti dal processo di deindustrializzazione che in questa fase l'Isola subisce con effetti devastanti;

3) se l'attenzione esclusiva alle esigenze militari non rischi di tramutarsi in noncuranza per le necessità elementari di una terra già aggravata da servitù;

4) se questa noncuranza non rischi di alterare i rapporti, che è nell'interesse di tutti che restino armonici, fra Forze armate e società civile.

(3 - 00234)

PANIGAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del bilancio e della programmazione economica ed ai Ministri senza portafoglio per gli affari regionali e per l'ecologia.* — Premesso che l'area su cui sarebbe dovuta sorgere la megacentrale a carbone di Bastida Pancarana, in provincia di Pavia, risulta sempre vincolata per tale scopo;

tenuto conto che contro tale decisione si erano ripetutamente espressi, con prese

di posizione politiche durissime, la provincia, i comuni interessati, i cittadini, le associazioni di categoria, la stampa e l'opinione pubblica in genere;

considerato che il perdurare di questo stato di grave incertezza da parte del Governo nel procedere in tempi brevi all'installazione della suddetta centrale non consente ai comuni dell'area interessata di predisporre programmi e piani di sviluppo industriale ed artigianale, con gravissimo pregiudizio, quindi, per l'economia presente e futura di tutta la vasta zona;

a conoscenza del fatto che anche da parte dello stesso Governo ci sono motivi di ripensamento dovuti a problemi inerenti il trasporto del carbone e la tutela dell'ambiente, tali da suggerire la modifica del piano energetico nazionale,

l'interrogante, per i motivi di cui sopra, chiede se i Ministri competenti non ritengano di ufficializzare con opportuno decreto la rinuncia alla realizzazione della centrale di Bastida Pancarana, in provincia di Pavia, e che sia adottata formale decisione di liberare la suddetta area dal vincolo della progettata megacentrale.

(3 - 00235)

COVATTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se risponde a verità che il detenuto Michele Zaza, scomparso dalla clinica « Mater Dei » di Roma, presso la quale era ricoverato e presumibilmente piantonato anche da agenti della polizia di Stato, oltre che dai propri *vigilantes*, aveva ottenuto una licenza per passare gli ultimi giorni dell'anno in famiglia;

in base a quali criteri gli era stato concesso il beneficio degli arresti domiciliari, beneficio negato a quanti, a giudizio della Magistratura, sono socialmente pericolosi ed anche a quanti, come è capitato di recente durante un processo in corso a Roma, hanno la sventura di essere coimputati con latitanti più o meno famosi;

in base a quali perizie medico-legali era stato autorizzato il trasferimento del Zaza presso la clinica « Mater Dei »;

quali procedure disciplinari siano state avviate presso il Consiglio superiore della Magistratura a carico dei magistrati che si sono resi responsabili di così discutibili decisioni.

(3 - 00236)

RUFFINO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali determinazioni si intendano adottare, con carattere di immediatezza, in relazione alla gravissima decisione dell'Italiana Coke di procedere alla chiusura dello stabilimento Fornicoke di Vado Ligure (Savona) nonostante la sospensione disposta dal Ministro, le proposte da lui formulate e le altre proposte formulate dal Sottosegretario su delega dello stesso.

Nessuno intende sottovalutare il problema relativo alla eccedenza della produzione del coke, ma ci si chiede quali criteri abbiano presieduto alla decisione dell'Italiana Coke e se, soprattutto, l'Italiana Coke intenda privilegiare il rapporto costi-benefici e i criteri di una rigorosa politica industriale o altrimenti farsi carico di calcoli non sempre chiari e non individuabili, quasi di « lottizzazioni », anche nel settore industriale.

Invero, una società inglese, esperta nel settore, incaricata dall'Italiana Coke, ha testualmente riferito, dopo essersi posta la domanda verso quale stabilimento orientare la scelta per ridurre la produzione del coke, che: « Sulla semplice base dei costi relativi e dei vantaggi tecnici, la scelta dovrebbe essere fatta tra Porto Marghera e Avenza.

Gli impianti di Porto Marghera sono mediocri; essa ha la più bassa produttività di lavoro delle quattro unità e come risultato il costo della produzione di coke è il più alto dell'Italiana Coke.

Avenza, sebbene dal punto di vista operativo sia molto efficiente, è penalizzata in misura piuttosto grave dal costo del trasporto, perciò i costi finali di produzione di Avenza sono alti quasi quanto quelli di Porto Marghera.

San Giuseppe, certo la più grande e la più nuova, è sufficiente quanto basta per compensare lo svantaggio del costo di trasporto.

Vado Ligure è l'impianto più valido e dovrebbe essere naturalmente l'ultima candidata per la chiusura ».

Ancora, nello stesso studio commissionato dall'Italiana Coke, si legge: « Chiudendo la cokeria a più bassi costi (l'impianto di Vado Ligure) significa che l'Italiana Coke non sarà in forte posizione competitiva, come diversamente potrebbe essere ».

Sulla base di tali considerazioni, non è dato sapere come si possa giungere alla determinazione di chiudere lo stabilimento più valido, più produttivo e che non abbisogna, per l'immediato, di costosi investimenti.

Infine, sembra che i bilanci della Fornicoke — prima dell'assemaggio in un'unica società — fossero largamente attivi, a differenza di altre unità produttive. A tal proposito, secondo notizie giornalistiche, sarebbe stato presentato anche un esposto alla Magistratura che starebbe indagando per accertare la sussistenza o meno di eventuali responsabilità penali (falso in bilancio?).

In altri termini, la decisione dell'Italiana Coke sembra orientata verso la chiusura di un'unità produttiva valida per sostenere unità che valide non sono e che abbisognano di immediati investimenti per decine di miliardi.

Tale problema investe la natura dei rapporti che devono intercorrere tra il Ministero delle partecipazioni statali e la finanzia pubblica ed esso pone delle riflessioni — che non possono non essere pesantemente critiche — sul modo di amministrare il denaro dei contribuenti.

(3 - 00237)

*Interrogazioni  
con richiesta di risposta scritta*

**GARIBALDI.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti.* — Per chiedere, in considerazione del protrarsi della vertenza in atto tra l'azienda « Wagons-lits » ed i lavoratori addetti ai fini del rinnovo del contratto della categoria, se non reputino opportuna ed utile un'offerta di mediazione per una sollecita definizione

della vertenza stessa, ad evitare una dequalificazione del servizio.

(4 - 00449)

**GARIBALDI.** — *Al Ministro della sanità.* — Premesso:

che con l'articolo 28 della legge finanziaria per il 1984 è stato introdotto il principio dello scioglimento totale (*sic!*) di un organo collegiale (nella specie il comitato di gestione delle USL) per « spese non ripianabili »;

che si seguitano a corrispondere agli ex medici condotti compensi per attività che in gran parte non possono espletare e che, comunque, non competono più loro;

che i ritardi nel « rientrare » da una situazione di palese iniquità sono stati più o meno esplicitamente giustificati con l'attesa del « contratto » del personale delle USL;

che tale contratto è stato pubblicato con decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 1983 ed è in vigore dal 1° luglio 1983;

che per l'articolo 28 di detto decreto del Presidente della Repubblica n. 348 (contratto) entro il 20 settembre 1983 gli ex medici condotti avrebbero dovuto effettuare le opzioni per il tempo pieno o il tempo definito (*part-time*) sulla base di « fasce orarie » da determinare da parte delle Regioni competenti;

che il TAR del Lazio, in carenza delle determinazioni di cui sopra, con ordinanza del 28 settembre 1983 ha sospeso gli effetti della norma del « contratto » sopra richiamato,

l'interrogante, contemporaneamente richiamando una propria precedente interrogazione (come alcune altre ad oggi senza risposta), chiede se il Ministro non reputi equo e doveroso sostituirsi alle Regioni inadempienti nelle specifiche determinazioni di loro competenza.

(4 - 00450)

**FIORI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

1) se al Crediop abbia un incarico non marginale il signor Gianni Bonomi;

2) se il Bonomi del Crediop sia lo stesso Gianni Bonomi che il 14 gennaio del 1982 fu condannato, per esportazione di valuta, a 7 miliardi di multa più un miliardo e 700 milioni e fu arrestato dalla Guardia di finanza il 21 gennaio 1982, con revoca del mandato di cattura da parte della Cassazione il 18 febbraio 1982.

(4 - 00451)

**MARCHIO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponde a verità:

1) che la sezione fallimentare del Tribunale di Roma finanzia surrettiziamente alcuni avvocati dell'estrema sinistra, privilegiandoli nel conferimento di curatele ed incarichi difensivi, nonchè liquidando parcelle per vacanze mai effettuate;

2) che, in particolare, all'avvocato Fausto Tarsitano, direttamente o attraverso l'interposizione di collaboratori dello studio di cui il medesimo è titolare in Roma, a piazza del Colosseo n. 4, sono stati conferiti l'incredibile numero di 75 incarichi professionali, 45 dei quali per ordine del noto « magistrato democratico » Felice Terraciano, intimo amico del Tarsitano e proprietario di un'imbarcazione di lusso, ormeggiata normalmente nei più esclusivi porticcioli dell'Argentario;

3) che l'avvocato Guido Calvi (noto difensore di Valpreda) è stato nominato 8 volte dal solo Terraciano, che l'avvocata Giuseppina Bevivino ha ricevuto 7 nomine, 4 delle quali dal Terraciano; che l'avvocato Armando Felice ha ricevuto 13 nomine, 9 delle quali dal Terraciano; che l'avvocato Giuseppe Zupo ha ricevuto ben 20 nomine, 13 delle quali dal solito Terraciano; che tale Poto Renata Antonia, avvocatessa in odore di « sinistrismo », ha ricevuto 29 nomine, 13 delle quali dal giudice Figliuzzi; che tale Cafiero Maria Pia ha ricevuto 19 nomine, 8 delle quali dallo stesso magistrato;

4) che tale indecente proliferazione di nomine è avvenuta ed avviene in spregio di ogni doveroso criterio di rotazione ed in stridente contrasto con ogni elementare principio di competenza, dappoichè si tratta di avvocati tutti penalisti sprovvisti di esperienza in campo fallimentare;

5) che un'indagine ministeriale, pur avendo accertato gravissimi ed innumerevoli abusi a carico di alcuni giudici della sezione predetta, risulta fino ad oggi « insabbiata ».

Se tutto ciò premesso risponde a verità, si chiede di conoscere quali iniziative si intendono assumere per punire gli autori dell'ignobile mercato.

(4 - 00452)

#### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

**PRESIDENTE.** A norma dell'articolo 147 del Regolamento, l'interrogazione n. 3-00234, del senatore Fiori, sull'incidenza delle servitù militari in Sardegna, sarà svolta presso la 4ª Commissione permanente (Difesa).

#### **Ordine del giorno**

#### **per la seduta di martedì 24 gennaio 1984**

**PRESIDENTE.** Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 24 gennaio, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Interpellanze.

II. Interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 18,05).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA  
Consigliere preposto alla direzione del  
Servizio dei resoconti parlamentari